



**Fmi: altri
500
miliardi**

Il Fondo monetario internazionale precisa che intende raccogliere ulteriori 500 miliardi di dollari di nuove risorse dagli stati membri per far fronte alla crisi finanziaria. Nella cifra - viene specificato - sono inclusi i 200 miliardi di dollari che l'Unione europea si è impegnata a fornirgli.

l'Unità

GIOVEDÌ
19 GENNAIO
2012

3

Al Financial Times: vorrei che l'Italia diventasse un Paese noioso. Sarkozy al vetriolo con la cancelliera

«Scelte nuove per l'Eurozona»

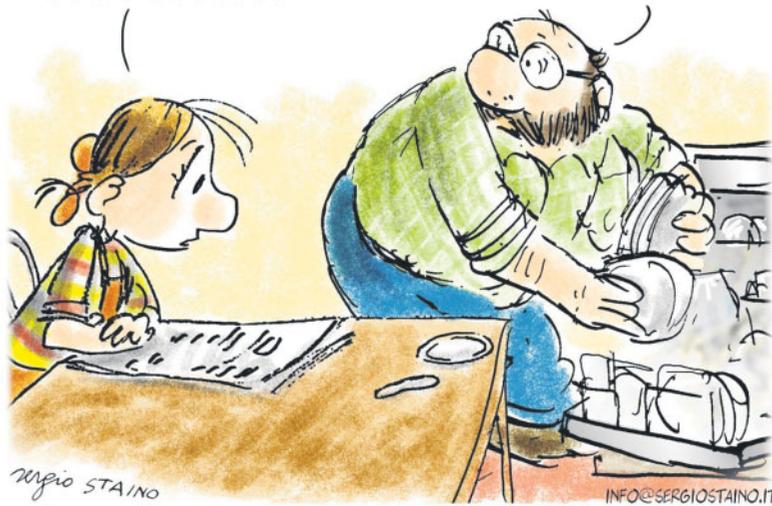
Foto Ansa



Staino

...ALLUVIONI,
MOLIBDENO IN
MARE, NAUFRAGIO
"CONCORDIA" ... E ORA
ESPLOSIONE NEL
METANODOTTO.

A NOI TOSCANI
LE AGENZIE DI
RATING CI FANNO
UN BAFFO.



A Radio Vaticana: «Chi evade offre pane avvelenato ai propri figli»

Nessuna vessazione fiscale o accanimento. Chi rispetta le regole e paga le tasse non ha nulla da temere. Lo puntualizza il premier Mario Monti dai microfoni della Radio Vaticana in un'ampia intervista pubblicata anche dall'Osservatore Romano. «Non bisogna avere nessuna paura, ma la certezza che chi non rispetta la legge non resterà nell'ombra» rassicura. «Chi oggi evade pensa di trarne vantaggio - aggiunge - sicuramente reca danno ai concittadini e offre ai propri figli - in definitiva - un pane avvelenato». Perché, spiega: «Consegnerà loro, forse, alla fine della propria vita qualche euro di più, ma li renderà cittadini di un Paese non vivibile». E poi assicura che i «soliti ignoti» del fisco, diverranno presto «soggetti noti». A proposito di equità in tempo di crisi, ricorda come il decreto «Salva Italia» contenga «la clausola di favore per l'Imu a seconda del numero di figli». Fa sue le parole dell'economista cattolico Giuseppe Toniolo: «Chi più può, più deve; chi meno può, più riceve».

Monti cita anche quel «non fuggire come di fronte ai lupi» di Benedetto XVI, lo adatta alla crisi e invita cittadini e istituzioni a «non fuggire», a «restare saldamente uniti». Ricorda l'incontro con il Papa del 14 gennaio e sottolinea come «il suo magistero e la sua personale, forte testimonianza» insieme al «contributo importante della Santa Sede e della Conferenza episcopale italiana», siano «elementi propulsivi e critici di fondamentale rilievo». «La giustizia e la pace — afferma tra l'altro Monti — sono la risposta più efficace alle crisi di senso che la crisi economica ha, in modo latente, provocato nella quotidianità delle persone. La crisi, per essere superata in tutti i suoi gravi profili, richiede quindi di guardare in avanti con coraggio, con speranza, ma anche di riscoprire le proprie radici».

Crescita, mercato unico Europa: intesa sui punti della mozione unitaria

Pd, Pdl e Terzo Polo definiscono il documento di sostegno al governo: oggi prima bozza, partiti al lavoro con Moavero

per gli Affari europei Enzo Moavero a coordinare l'operazione. Contatti informali, tra i tecnici indicati dai partiti, già ci sono stati. E oggi, Sandro Gozi e Francesco Tempestini per il Pd, Franco Frattini per il Pdl e Rocco Buttiglione, Francesco Rutelli e Benedetto della Vedova per il Terzo polo, si incontreranno per definire i punti intorno a cui costruire la mozione comune.

In Parlamento sono state infatti depositate già due mozioni sull'Ue, una del Pd e una del Pdl (il Terzo polo, dopo che al vertice a Palazzo Chi-

gi tra Monti e i leader di Pd, Pdl e Udc si è dato il via libera alla mozione comune, ha deciso di non presentare alcun documento). Due testi - che secondo gli impegni reciprocamente assunti verranno ritirati non appena prenderà forma la mozione comune - divergenti su più questioni ma dai quali, per i tecnici al lavoro, è possibile far emergere alcuni punti di convergenza in vista dei negoziati sul cosiddetto «Fiscal compact», cioè il trattato intergovernativo fortemente voluto dalla Germania per il rafforzamento della politica monetaria.

Al momento un'intesa sembra rag-

giunta sulla necessità di affiancare alle norme di disciplina fiscale misure per la crescita, sulle opportunità offerte da un vero mercato unico per aumentare il Pil europeo, sul metodo comunitario come asse centrale del processo di integrazione. Non ci saranno invece riconoscimenti all'operato del precedente governo (come in un primo momento richiesto dal Pdl) o passaggi troppo vincolanti per il governo, che non vuole dare neanche l'idea di volersi sottrarre alla disciplina fiscale sollecitata da Berlino.

Una prima bozza verrà scritta questa mattina dagli esponenti indicati da Pd, Pdl e Udc, che si riuniranno nell'ufficio per così dire neutro del vicepresidente della Camera Buttiglione. Poi, dopo che Moavero avrà riferito alle commissioni congiunte Esteri, Bilancio e Politiche Ue sulle prospettive dei negoziati tra gli Stati membri sul trattato cosiddetto «salva-Euro», i parlamentari proseguiranno il lavoro insieme al ministro per gli Affari europei. I tempi per arrivare alla stesura definitiva sono piuttosto stretti. L'obiettivo è votare il documento in Parlamento tra sei giorni. ♦